

REPUBBLICA ITALIANA



*Regione Siciliana*  
*Presidenza*

Dipartimento degli Affari Extraregionali  
Unità Operativa Servizio 2

*“Coordinamento attività di assistenza e di supporto agli  
Assessori ed ai Dirigenti regionali a Roma”*

Prot. n° 0003313 del 21/05/2020

All'on.le Presidente della Regione Siciliana

Agli Assessori Regionali

Alla Presidenza della Regione Siciliana  
Segreteria Generale

Ai Sigg. Dirigenti Generali dei Dipartimenti e degli Uffici  
speciali regionali

e, p.c. Ai Sigg. Referenti delle Conferenze  
Ai Sigg. Referenti delle Commissioni  
LORO SEDI

**Oggetto: Report della seduta della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del  
21 maggio 2020, in modalità di videoconferenza**

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, presieduta dal Presidente Bonaccini, ha esaminato i seguenti punti all'ordine del giorno:

**1. Comunicazioni del Presidente**

1.1 La Conferenza ha concesso a Domina il patrocinio gratuito, con l'emblema istituzionale per la pubblicazione del “Rapporto annuale sul lavoro domestico – Anno 2020”

1.2 E' stato comunicato che la seduta sarà ripresa per alcuni minuti, senza audio, da una troupe della RAI

**2. Esame questioni all'o.d.g. della Conferenza Unificata**

Questioni trattate

### **3. Esame questioni all'o.d.g. della Conferenza Stato-Regioni**

Questioni trattate

### **4. Prime valutazioni sul Decreto-legge "Rilancio"**

Tutte le Regioni presenti hanno rappresentato forte preoccupazione per le conseguenze legate alle minori entrate regionali, causate dall'emergenza epidemiologica e dalla crisi economica conseguente, non sanate dall'art. 111 del DL Rilancio. Infatti, a fronte dei 5 mld di euro richiesti dal sistema Regioni per il ristoro delle minori entrate, il Governo ha previsto una somma di 1,5 mld di euro, da ripartire tra RSS e RSO. Ciò determina la difficoltà per le Regioni di garantire i servizi essenziali e mina la tenuta del sistema.

Il Vicepresidente della Regione Siciliana, Armao, così come gli altri rappresentanti politici presenti, richiama l'attenzione sulla valutazione del confronto Stato-Regioni. In particolare, ricorda come nel corso del confronto bilaterale il Governo si fossero presi degli impegni nei confronti delle Regioni e come i contenuti del provvedimento siano stati modificati, dopo la sua adozione da parte del Consiglio dei Ministri e gli incontri con il vice Ministro, sulla base di valutazioni tecniche da parte della RGS. Rimarca, altresì, la necessaria presa di posizione formale del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie e l'assenza del Ministro dell'Economia nel confronto con le Regioni. Chiede infine che la questione venga affrontata su un piano politico, anche al fine di non delegittimare il Sistema Regioni, riconosciuto dalla Costituzione.

*La Conferenza concorda di:*

- 1. Predisporre una lettera per il Presidente Conte al fine di rappresentare la problematica*
- 2. Chiedere una prosecuzione della trattativa con il Governo, che sebbene comune, che sarà portata avanti su tavoli separati, uno per le RSS e uno per le RSO.*
- 3. Chiedere un incontro urgente con il Presidente del Consiglio dei ministri, evidenziando la situazione delicata che si sta vivendo nelle relazioni istituzionali nei confronti delle prerogative delle Regioni.*

*Al termine delle Conferenze Stato-Regioni ed Unificata del pomeriggio, verrà altresì fatto un comunicato stampa sulla questione*

## **5. Proposta di Accordo relativa allo svolgimento degli esami a distanza per la formazione regolamentata**

Con l'Accordo in esame si individuano i casi e i criteri di svolgimento degli esami a distanza nell'ambito della formazione regolamentata.

La Conferenza esprime avviso favorevole all'accordo

## **5bis. Proposta di Linee guida per la realizzazione degli esami conclusivi dei percorsi Iefp in relazione all'emergenza epidemiologica Covid-19**

La proposta di Linee Guida per la realizzazione degli Esami conclusivi dei percorsi Iefp scaturisce dalla necessità di prevedere, in relazione all'attuale emergenza epidemiologica Covid-19, la possibilità di concludere i percorsi di Iefp e di Iefp per adulti, relativi all'a.f. 2019/2020, conducendo gli esami anche in modalità a distanza.

La Conferenza approva le linee guida

## **6. Problematiche concernenti le spese affrontate dalle Regioni e Province autonome durante l'emergenza COVID-19**

Al fine di avere un quadro completo delle risorse stanziare dalle Regioni e Province Autonome per l'emergenza COVID 19 e quantificare l'esatto ammontare dei rimborsi effettuati dallo Stato, la Conferenza ha approvato un documento che oltre alla ricognizione delle spese sostenute, contiene le seguenti proposte da presentare al Governo:

Le Regioni hanno affrontato e stanno tutt'ora affrontando spese ingenti per le attività di soccorso alla popolazione e contrasto all'emergenza conseguente al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

Allo stato attuale non risultano adeguate coperture da parte dello Stato per le spese sostenute ed i vari incontri effettuati a livello tecnico non hanno portato garanzie in merito.

Il cambio di orientamento dello Stato per quanto riguarda la copertura degli oneri per le eventuali ulteriori necessità di medici, infermieri ed operatori socio-sanitari a supporto delle proprie strutture sanitarie, fanno supporre delle problematiche generali ai fini del rimborso della totalità delle spese realizzate dalle Regioni. Sarebbe la prima volta, per quanto di conoscenza, che le Regioni dovrebbero affrontare direttamente delle spese, senza rimborso, all'interno del contesto emergenziale a carattere nazionale.

Si propone quindi:

- un aggiornamento del quadro delle spese sostenute dalle Regioni;
- che quanto assunto come spesa per l'emergenza dalle Regioni fino al 10 aprile sia riconosciuta a prescindere dalle autorizzazioni;
- la spesa riconosciuta sia quella già trasmessa al DPC ed al Commissario Covid-19;
- l'istituzione di un fondo di supporto a favore delle Regioni, tale da permettere l'operatività immediata delle Regioni;

- al fine di rappresentare in modo unitario le Regioni nei confronti del Commissario Covid-19, la necessità che la Commissione speciale Protezione civile sia coinvolta dallo stesso Commissario;
- l'apertura di un tavolo con il Ministero degli Affari regionali e le autonomie per definire le modalità di ristoro delle spese sostenute dalle Regioni.

**7a. Ratifica dell'intesa sullo schema di ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile recante "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili" recante l'integrazione del Comitato Tecnico Scientifico**

L'art. 25 del D. Lgs. 1/2018 prevede che: "*Per il coordinamento dell'attuazione degli interventi da effettuare durante lo stato di emergenza di rilievo nazionale si provvede mediante ordinanze di protezione civile, da adottarsi in deroga ad ogni disposizione vigente, nei limiti e con le modalità indicati nella deliberazione dello stato di emergenza e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle norme dell'Unione europea. Le ordinanze sono emanate acquisita l'intesa delle Regioni e Province autonome territorialmente interessate e, ove rechino deroghe alle leggi vigenti, devono contenere l'indicazione delle principali norme a cui si intende derogare e devono essere specificamente motivate*".

Il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha già comunicato al Capo del Dipartimento della Protezione Civile l'intesa sul provvedimento in esame, salvo successiva ratifica in Conferenza.

La Conferenza ratifica l'intesa

**7b. Proposta di intesa sullo schema di ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile recante "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili" recante ulteriori disposizioni per il supporto delle strutture sanitarie regionale**

Il Capo del Dipartimento della Protezione civile ha comunicato che, in considerazione dell'attenuarsi della curva epidemica, dal 15 giugno 2020, il personale medico, infermieristico e socio sanitario appartenente alle rispettive task force, dovrà considerarsi a carico dei bilanci regionali.

Il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha già comunicato al Capo del Dipartimento della Protezione Civile l'intesa sul provvedimento in esame, salvo successiva ratifica in Conferenza.

La Conferenza ratifica l'intesa

**7c. Ratifica dell'intesa sullo schema di ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile recante "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili" recante modifiche all'Ordinanza n. 639/2020**

Il Presidente Bonaccini ha già comunicato al Capo del Dipartimento della Protezione civile l'intesa sull'ordinanza, salvo successiva ratifica in Conferenza

La Conferenza ratifica l'intesa

**7d. Ratifica del Parere sullo schema di Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante "Modifica dell'articolo 1, comma 1, lettera cc) del DPCM 17 maggio 2020" in materia di colloqui negli istituti penitenziari**

Il Presidente Bonaccini ha già comunicato al Capo del Dipartimento della Protezione civile il parere sul provvedimento, salvo successiva ratifica in Conferenza

La Conferenza ratifica il parere

**8a. Proposta di documento sulla APP Immuni da inviare alla Commissione Giustizia del Senato della Repubblica**

La Commissione Giustizia del Senato ha chiesto alle Regioni di inviare le proprie considerazioni relativamente alla APP Immuni.

La Conferenza approva il seguente documento, da inviare alla Commissione Giustizia del Senato:

**Premessa**

Il metodo del tracciamento dei contatti (contact tracing) è da tempo utilizzato in sanità pubblica, e in particolare in ambito epidemiologico, attraverso un metodo tradizionale, è già comunemente in uso presso i dipartimenti di prevenzione delle aziende sanitarie locali. Le malattie per le quali viene comunemente eseguita contact tracing sono la tubercolosi, il morbillo, le infezioni a trasmissione sessuale (incluso l'HIV), le infezioni trasmesse dal sangue, alcune infezioni batteriche gravi e le infezioni virali (ad esempio SARS-CoV e SARS-CoV-2).

Il contact tracing è stata per decenni un pilastro del controllo delle malattie trasmissibili nella salute pubblica. L'eradicazione del vaiolo, ad esempio, non è stata ottenuta mediante l'immunizzazione universale, ma mediante un'eshaustiva tracciatura dei contatti per trovare tutte le persone infette. Ciò è stato seguito dall'isolamento delle persone infette e dall'immunizzazione della comunità circostante e dai pazienti a rischio di contrarre il vaiolo.

Il contact tracing tenta di tenere traccia di tutti i contatti di un caso confermato, al fine di monitorarli per verificare se hanno anche loro contratto una possibile infezione. L'obiettivo è fermare la diffusione di una malattia facilitando, trovando e isolando i casi d'infezione.

In caso di malattie con potenziale infettivo incerto, a volte viene eseguita anche la tracciatura del contatto per conoscere le caratteristiche della malattia, inclusa le modalità d'infezione. La tracciabilità dei contatti non è sempre il metodo più efficace per affrontare le malattie infettive. Nelle aree ad alta prevalenza della malattia, lo screening o i test mirati possono essere più efficaci.

In questa emergenza COVID-19 questa misura è stata utilizzata dalla Cina e dalla Corea del Sud attraverso un'apposita applicazione da utilizzare sugli smartphone, tracciare i contagiati da coronavirus; in questo caso si parla di digital contact tracking. Questo tipo di contact tracking ha suscitato numerose controversie per via delle violazioni della privacy sia dei contagiati che di quelli a cui sono venuti in contatto.

Gli obiettivi del contact tracing sono:

- Interrompere la trasmissione in corso e ridurre la diffusione di un'infezione.
- Per avvisare chi è venuto a contatto con un infetto della possibilità di contrarre una possibile infezione e offrire consulenza preventiva o cure profilattiche.
- Offrire diagnosi, consulenza e cure a persone già infette.
- Se l'infezione è curabile, aiutare a prevenire la reinfezione del paziente originariamente infettato.
- Per conoscere l'epidemiologia di una malattia in una particolare popolazione.

Il Governo ha deciso che sarà [Immuni](#) l'App per il [contact tracing sul COVID-19](#).

### **Posizionamento**

L'emergenza in atto ha evidenziato la necessità di dover potenziare i dipartimenti di prevenzione e di migliorare gli strumenti tecnologici a supporto di tutte le attività di verifica e sorveglianza sanitaria. Si tratta, come noto, di operazioni che non possono che essere effettuate con procedure efficaci ed omogenee su tutto il territorio nazionale, avendo particolare attenzione a quella relativa al tracciamento dei contatti, di esecuzione delle indagini epidemiologiche e di follow up. Ad oggi le Regioni hanno messo a disposizione strumenti tecnologici per gli operatori della sanità pubblica, corredati da software che permettono di registrare le informazioni e successivamente di trasmetterle con tempestività agli organi competenti.

L'applicazione denominata APP IMMUNI, che dovrà cercare di aiutare a contenere l'epidemia in atto, è stata scelta dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione a seguito di apposito avviso pubblico. Dalle informazioni fino ad ora rese disponibili si sa che questa APP dovrebbe trattare dati in forma anonima, ma non si è a conoscenza se essa debba essere destinata a diventare uno strumento di supporto al Dipartimento di prevenzione e finalizzata all'attività di "intervista e reperimento dei contatti di prossimità". Si ritiene condivisibile l'adozione di un'unica APP nazionale per il tracciamento dei contatti, anche possibilmente interoperabile a livello europeo in modo da permettere - attraverso le misure di sorveglianza sanitaria - d'interrompere l'eventuale catena di contagi "importati/esportati" da confine a confine.

Restano però ad oggi ancora inevase alcune domande.

Nella riunione del 19 maggio 2020 con il Ministero della Salute si è appreso in parte il suo funzionamento. In sintesi, l'assistito che volontariamente scaricherà questa APP abiliterà il proprio telefono a far funzionare Immuni, quindi a registrare con il *bluetooth* gli incontri ravvicinati e, nel caso il soggetto interessato sia trovato positivo al coronavirus SARS-COV-2, riceverà dai servizi di sanità pubblica un codice di sblocco e, se lo digiterà, farà scattare il sistema di notifiche per avvertire la rete delle persone con le quali è entrato in contatto fisico recentemente. I soggetti che riceveranno la notifica saranno avvisati di rivolgersi al proprio medico di medicina generale al fine di avere indicazioni su quali azioni devono essere messe in campo. Una sorta di pre-filtro. Pare non ci siano interazioni di tali procedure con i sistemi regionali e con le diverse strutture e presidi del Servizio Sanitario Regionale.

Stante queste premesse, occorre cercare di intervenire affinché un'applicazione digitale di contact tracing, qualora non opportunamente integrata con i servizi sanitari territoriali, possa diventare un appesantimento

tecnico/amministrativo per le strutture sanitarie, senza peraltro raggiungere appieno il suo obiettivo di contribuire alla netta riduzione della pandemia in atto.

Considerata l'importanza strategica che questo strumento può avere sulle attività sanitarie gestite dalle Regioni, si richiede ai Ministri della Salute e dell'Innovazione Digitale di **condividere quanto prima tutte le informazioni esistenti** e di formalizzare in un **documento di “visione strategica” gli obiettivi a breve e a medio/lungo periodo** che si intendono perseguire, nonché il funzionamento dell'applicazione e una **road-map delle azioni che dovranno essere messe in atto.**

## **8b. Informativa sullo stato d'avanzamento dei lavori “Grande Progetto Banda Ultralarga”: eventuali decisioni consequenziali**

Lo scorso 5 maggio il COBUL ha deliberato – su impulso delle Regioni – di sbloccare i fondi stanziati con una delibera CIPE del 2015, pari a 1,3 miliardi di Euro per l'incentivo alla domanda. Parte di tali fondi è stata destinata (400 milioni di Euro) alla realizzazione del “Piano Scuole”, che coprirà con connessioni in fibra ottica fino a 1Gbps l'81,4% delle scuole italiane (tutte le scuole secondarie e le scuole medie e le scuole elementari e dell'infanzia ricadenti nelle aree bianche). Viene avviata poi la misura relativa al voucher di incentivo alla domanda per famiglie e imprese con le seguenti modalità: 500 € (200 € per la connessione e 300 € per un device) per famiglie con Isee fino a 20.000 euro; 200 € per famiglie con ISEE superiore. Per le Imprese, invece, le modalità sono le seguenti: € 500 per connettività a 30 mega e € 2.000 per connettività in fibra ottica. Per quanto attiene, invece, ai lavori nelle aree bianche, si registrano ancora numerosi ritardi. Viene proposto quindi, alla Conferenza di incaricare il proprio Presidente di svolgere ogni attività ritenuta necessaria per coinvolgere il Presidente del Consiglio dei Ministri, al fine di velocizzare i lavori e di arrivare ad un cronoprogramma dettagliato che preveda la fine dei lavori ed i collaudi entro il 2022. E ciò anche al fine di salvaguardare le risorse regionali stanziare con l'attuale programmazione europea.

*La Conferenza prende atto dell'informativa (All.P8B)*

## **9. Varie ed eventuali**

### **9.1 Linee guida per il trasporto pubblico passeggeri. Richiesta di inserimento del settore del TPL nelle Linee guida per la riapertura della Conferenza delle Regioni e PA, da allegare al prossimo DPCM**

La Conferenza dà mandato al Gruppo di lavoro, già in precedenza costituito per la redazione delle linee guida che sono state allegate al DPCM sulla fase 2, di continuare a lavorare sulle schede per i settori del TPL e per la riapertura della Conferenza delle Regioni e PA, in vista dei prossimi provvedimenti

*Al fine di procedere con urgenza all'approvazione delle linee guida verrà convocata una seduta straordinaria della Conferenza per i primi giorni della settimana prossima.*

## **9.2 Proposte di Linee di indirizzo per la tutela della salute e sicurezza di lavoratori e utenti degli Organismi Formativi**

*La Conferenza condivide*

### **Punti trattati in seduta riservata (designazioni):**

#### **10a. Tavolo Integrazione, di cui al Decreto del Ministero dell'Interno del 17 maggio 2018: ricostituzione - tre rappresentanti regionali - Designazione di "maggiore rilevanza".**

Il Tavolo Integrazione, costituito con Decreto del Ministero dell'Interno del 17 maggio 2018, svolge compiti di implementazione e monitoraggio dell'attuazione degli interventi proposti nel Piano Nazionale Integrazione per i Titolari di Protezione Internazionale ed è di supporto all'azione complessiva del Tavolo di Coordinamento Nazionale sui flussi migratori non programmati.

Si tratta di un organo di carattere tecnico, sebbene, in alcune occasioni esso potrebbe essere presieduto dal Ministro o dal Viceministro all'interno.

Per tale motivo, al fine di assicurare adeguata partecipazione della Conferenza, la delegazione regionale dovrà essere composta da due rappresentanti di livello tecnico e da un rappresentante politico che partecipa in caso di presenza del Ministro o del Viceministro.

La Commissione Immigrazione e italiani all'estero, coordinata dalla Regione Siciliana, ha proposto alla Conferenza la seguente proposta di nomina:

- Dott.ssa Elly Schlein - Vicepresidente della Regione EMILIA-ROMAGNA
- Avv. Ornella Guglielmino - Regione LAZIO
- Dott.ssa Edith Macrì – Regione CALABRIA

#### **10b. Comitato permanente di promozione del turismo in Italia, di cui al Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo 5 febbraio 2020, n. 73: ricostituzione - Designazione di "maggiore rilevanza".**

Il Comitato permanente di promozione del turismo in Italia - presieduto dal Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, o da suo delegato - ha il compito di promuovere un'azione coordinata dei diversi soggetti che operano nel settore del turismo con la relativa politica e programmazione nazionale, assicurando la rappresentanza, nel medesimo Comitato permanente, dei



soggetti pubblici e privati operanti nel settore, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 58 del decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79.

Oltre al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, e agli Assessori incaricati, presso la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, del coordinamento delle attività relative ai settori di competenza, partecipano al Comitato, due rappresentanti delle Regioni, designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano. La Regione Siciliana non ha presentato alcun nominativo per la designazione in esame.

**10c. Allargamento della delegazione regionale in seno alla Cabina di regia di cui al Decreto del Ministro della salute 30 aprile 2020, recante "Adozione dei criteri relativi alle attività di monitoraggio del rischio sanitario"**

Il Presidente Bonaccini, vista l'urgenza di avviare i lavori della Cabina di Regia per il monitoraggio del rischio sanitario, ha già comunicato al Ministero della Salute il nominativo del Dott. Vittorio Demicheli indicato dalla Regione Lombardia.

Successivamente, in considerazione della rilevanza delle funzioni attribuite alla Cabina di Regia e delle diverse caratteristiche dimensionali del contagio nelle diverse aree del territorio nazionale, si ritenuto necessario ed opportuno procedere con l'individuazione di ulteriori due esperti regionali

La Regione Siciliana non ha presentato alcun nominativo per la designazione in esame.

***Per la Regione Siciliana, partecipa ai lavori della Conferenza, il Vicepresidente e Assessore all'Economia, Prof. Gaetano Armao***

Il Dirigente  
Dott.ssa Margherita Cappelletti<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup>Originale agli atti dell'Ufficio

**Informativa sullo stato d'avanzamento dei lavori "Grande Progetto Banda Ultralarga": eventuali decisioni consequenziali**

Inizio con una buona notizia. Grazie al nostro lavoro e alla nostra insistenza siamo riusciti a sbloccare le risorse per l'incentivo alla domanda del Grande Progetto Banda Ultralarga che erano ferme dal 2015, da quando cioè il CIPE aveva stanziato circa 1 miliardo e 300 milioni di euro per favorire la richiesta di connessione veloce da parte di famiglie e imprese. Il lavoro che abbiamo fatto in sede di Comitato per la Banda Ultralarga e in sede di Segreteria Tecnicacredetemi- è stato davvero importante per smuovere le acque e sbloccare questi fondi. Siamo riusciti- vista anche l'attuale crisi emergenziale COVID-19- a rimodulare l'intervento, come adesso vi illustrerò, secondo i fabbisogni più urgenti del Paese. La misura deliberata dal COBUL prevede un "Piano Scuole" con l'obiettivo di dotare di connessione in fibra ottica fino ad un Gbps l'81,4% dei Plessi scolastici e, in particolare, tutte le scuole superiori, tutte le scuole medie, tutti i Plessi scolastici delle scuole elementari e dell'infanzia ricadenti nelle aree bianche. E' un intervento che ha un costo di circa 400 milioni di Euro con il quale si riuscirà in tempi abbastanza brevi a coprire gran parte del "sistema scuola". Entro settembre/dicembre di quest'anno dovremmo già coprire un discreto numero di scuole. L'obiettivo è quello di dotare le scuole del Paese di una connessione adeguata per supportare le attività di teledidattica o di didattica mista. L'intervento potrà essere svolto direttamente dalle Regioni- così come hanno già chiesto di farlo il FVG, l'Emilia-Romagna e la provincia Autonoma di Trento oppure avvalendosi di Infratel S.p.a. e anche in maniera mista. Il totale di 32.313 plessi scolastici da collegare in fibra ottica (l'81,4% delle scuole italiane) con questo Piano potrà ulteriormente crescere con i risparmi di gara o con interventi aggiuntivi regionali. Si potrebbe in somma facilmente raggiungere il 100% delle scuole del nostro Paese. Per quanto concerne, invece, il Piano dei Voucher di incentivo alla domanda, la misura deliberata dal COBUL è suddivisa in due assi. Il primo asse riguarda la connettività delle famiglie. Per le famiglie con ISEE fino a 20.000 è previsto un voucher di 500 Euro destinato per 200 Euro alla connettività ad almeno 30 mega e per 300 euro alla fornitura di un device (PC o Tablet). 2 Anche in questo caso la misura si sposta sul fabbisogno dei cittadini: oltre alla connessione si dota le famiglie di un device, strumenti preziosi ed indispensabili- soprattutto oggi- per studiare e per lavorare in modo agile dalla propria abitazione. Per le famiglie con ISEE oltre i 20.000 e fino ad € 50.000 è previsto, invece, un voucher di € 200 per connettività ad almeno 30 mega. Il secondo asse dei voucher di incentivo alla domanda riguarda le imprese. In questo caso i voucher deliberati dal COBUL sono di € 500 per le imprese che richiederanno una connettività fino a 30 mega e di € 2.000 per le imprese che richiederanno la connessione in fibra ottica fino a 1 Gbps. Con i voucher dovremmo riuscire a coprire il fabbisogno del 16% delle famiglie italiane e il 22% delle imprese. Faccio presente che -essendo quelli dei voucher fondi FSC- vi sono più risorse per le regioni del Sud. Per le regioni del Nord, essendovi meno risorse, potrebbe essere necessario indirizzare le risorse in determinati contesti territoriali o tipologie di aziende. Per questo, ricordo ai colleghi che i tecnici del Coordinamento della Commissione speciale agenda digitale hanno richiesto alle Regioni se intendono segnalare alcuni criteri prioritari. Vi chiedo di inviare tali dati immediatamente. Meno tempo perdiamo oggi e più velocemente faremo partire queste misure. Fin qui le buone notizie. Registriamo, però, per il Grande Progetto Banda Ultralarga, fortissimi ritardi che ci fanno preoccupare sia per la mancanza di connettività per i cittadini e le imprese – soprattutto in questo periodo di emergenza COVID-19 – sia per il rischio di perdita delle risorse regionali stanziata a valere sull'attuale programmazione europea. Nonostante i vari solleciti che abbiamo inviato al Governo, come il recente ordine del giorno approvato dalla Conferenza in data 12 marzo 2020 – rimasto ad oggi privo di riscontro, con il quale abbiamo informato il Presidente Conte dei forti ritardi accumulati e delle nostre preoccupazioni. Abbiamo registrato un forte impegno in questi mesi del Ministro

Pisano per far funzionare di più e meglio il COBUL e grazie a ciò siamo riusciti, soprattutto su nostro impulso a far partire in quella sede il “Piano Scuola” e la misura di voucher di incentivo alla domanda per famiglie e imprese. Ma ciò ancora non basta. Le chiedo, perciò, Presidente Bonaccini, se tutti i colleghi sono d’accordo – anche sulla base di ciò che ha stabilito la Commissione speciale Agenda Digitale nell’ultima riunione del 12 maggio 2020 – di farsi portavoce presso il Presidente del Consiglio dei Ministri delle nostre preoccupazioni sui tempi di attuazione del Piano Banda Ultralarga. Occorre avere subito dal Governo, dai Ministeri competenti e da Infratel S.p.a., un cronoprogramma dettagliato delle attività con date certe -comune per comune- per quanto 3 riguarda il “fine lavori” e il collaudo. Allo stesso modo serve disporre delle informazioni complementari a quelle relative agli interventi in aree bianche al fine di costruire un quadro completo delle criticità sul territorio, anche in quelle aree in cui il mercato, gli operatori di telecomunicazioni, avevano dichiarato sarebbero intervenuti e invece non lo hanno fatto. Noi vogliamo avere un quadro chiaro e completo con tempi di realizzazione dell’infrastruttura realistici, essere assicurati che entro tempi compatibili con l’attuale programmazione dei fondi (che comunque non potranno superare l’anno 2022) tutti i lavori appaltati al concessionario per le aree bianche siano conclusi e collaudati, avere indicazioni precise di quali territori resteranno esclusi e quindi dovranno essere oggetto di ulteriori interventi. La ripresa economica che auspichiamo e sulla quale tutti noi siamo costantemente impegnati non può prescindere da un’adeguata infrastruttura digitale. Il Governo può mettere in campo diverse iniziative, a partire da quelle relative alle semplificazioni normative e procedurali, per facilitare i lavori di posa della fibra ottica. Noi non abbiamo mai fatto mancare in tale materia il nostro contributo. Abbiamo saputo che recentemente il Ministro della Funzione Pubblica Dadone ha annunciato a breve un decreto per facilitare i lavori della banda ultralarga. Bene, facciamolo subito! La Conferenza deve rappresentare la propria disponibilità per ogni iniziativa tesa a snellire le procedure e a ridurre i tempi dei lavori, anche attraverso il commissariamento posto in capo ai Presidenti di Regione. Occorre, infine, far presente al Governo la necessità di tenere indenne le Amministrazioni Regionali da ogni pregiudizio economico derivante dai ritardi dell’esecuzione del Piano BUL sopra citati e di rendere disponibile identiche somme compensative per la prosecuzione dell’infrastruttura BUL al fine di garantire il completamento delle sue opere secondo la originaria dotazione di spesa prevista.